Anno X. Sabbato, 16 Maggio 1857 N. 135

L'OPINIONE

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 12	L. 7	L. 4
Provincie	» 20	» 11	» 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 21	» 11
Austria	» 48	» 25	» 13
Inghilterra	» 54	» 28	» 15

Altri Stati a norma delle convenzioni postali.
Ciascun foglio Cent. 5.

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche, e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Le Associazioni si ricevono
In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Madonna degli Angeli, n. 13, secondo cortile. — Nelle Provincie, presso gli Uffici Postali. — Parigi, *Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — Londra, *Frederick May*, Bury Street St-James's.
Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli Annunzi cent. 25 caduna linea per una sol volta; cent. 20 per le successive.
Le Lettere ed i Richiami debbono essere indirizzati FRANCHI alla Direzione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Un foglio arretrato Cent. 10.

TORINO, 15 MAGGIO

IL VIAGGIO DEL PAPA

Il cav. Boncompagni, il quale era stato richiamato da Firenze con dispaccio elettrico, è ritornato al suo posto.

A quante ipotesi non ha dato luogo quel viaggio! Chi lo connetteva alla quistione della strada ferrata piacentina, chi a qualche negoziato colla Toscana, quando finalmente si divulgò la voce che il signor Boncompagni fosse incaricato dal proprio governo di complire il papa nella sua visita a Bologna.

Sonvi taluni i quali non ispandono notizie avventate se non che per mettere in impaccio il governo. Non avrà avuta mai intenzione di far la tal cosa, ma da che se ne parla, il governo non può più stare indifferente.

Non sappiamo se abbiasi a mettere in questa categoria di cose l'incarico affidato al cav. Boncompagni; però è certo che quando pure non si fosse pensato a mandare a complimentare il papa a Bologna; dopo che se ne chiaccherò tanto, la faccenda assumeva una importanza che doveva colpire il governo, tanto più che se il papa accettasse l'invito di recarsi a Firenze, il nostro ministro in Toscana sarebbe molto imbarazzato, e dovrebbe fare a Firenze, ciò che farà a Bologna.

V'ha chi biasima e chi loda il ministero di aver presa quella determinazione. I biasimi più che le lodi provengono da ciò che si vuol vedere in un atto di urbanità e cortesia un ufficio diplomatico, una missione, qualche cosa insomma che non c'è. Per taluni le cose più ovvie e semplici sembrano impossibili e si stillano il cervello a rinvenire remoti fini e reconditi propositi, anche dove è chiaro come il sole di pien meriggio non intervenire punto la politica.

Ha il cav. Boncompagni alcuna missione speciale presso il papa? È incaricato di qualche negoziato, oppure soltanto di presentargli gli ossequii del principe?

Coloro stessi che si studiarono di attribuire all'ufficio delegatogli la massima rilevanza con uno scopo che è facile indovinare, non osarono affermare che al ministro sardo a Firenze sia stato affidato l'assunto di trattative. Tutto si riduce adunque ad un complimento.

Un fatto, che non dee sfuggire all'attenzione pubblica, è che la nomina del cav. Boncompagni non piacque a'clericali. L'*Armonia* si è dichiarata dolente, che si mandi l'autore dell'INFAME *progetto* di legge del matrimonio civile. Questo è il favellar *fortiter* se non *suaviter* d'un giornale, che finge rispetto dell'autorità e riverenza al principe, d'ordine del quale quell'INFAME schema di legge fu presentato al parlamento!

Ma se i clericali riprovano siasi dato l'incarico al cav. Boncompagni, gli austriaci debbono far le meraviglie, che il governo sardo mandi a Bologna un suo plenipotenziario a complire il papa.

È mai supponibile che non notino la differenza di contegno del ministero rispetto al governo imperiale ed al papa? L'imperatore d'Austria giunse vicino alle nostre frontiere ed il ministero non inviò alcun suo ufficiale a complirlo: il papa va a Bologna ed il ministero fa tutto il contrario.

Convengasi che la condotta verso l'imperatore e la condotta verso il papa è affatto diversa. Ma siamo noi riguardo al papa nelle stesse condizioni in cui da parecchi anni ci troviamo riguardo al governo imperiale? Colla corte pontificia sorsero dissensi e contrasti sopra quistioni rilevantissime, nelle quali il potere civile non può, nè deve transigere; ma in queste querele non si mischia alcuna offesa personale. Il ministero anzi ha dimostrato come non serbi rancore al papa di questa ostinazione della sua corte, mentre ha chiarito come impossibile sia qualunque accordo coll'Austria.

Questo differente procedere del governo è, secondo noi, conseguenza della via politica che segue. Si ha un bel dire che si manda a complire il papa, qual supremo gerarca della chiesa; Pio IX è non solo papa, ma principe di uno stato italiano, ed il ministero facendo verso di lui atto di urbanità, prova che non ha alcuna ruggine, quantunque le sue idee e le sue opinioni intorno al governo pontificio ed a' suoi tristi effetti non siano cangiate.

La visita del cav. Boncompagni non è un'adesione alla politica pontificia; non è neppure un tentativo di ravvicinamento, così perchè all'inviato non è dato alcun incarico diplomatico, come perchè qualsiasi tentativo tornerebbe inutile, nè sarebbe conveniente al nostro governo.

Se il pontefice interpellerà il sig. Boncompagni, questi saprà che rispondergli, e rivelargli la disposizione degli animi nel Piemonte, ed anche fargli udire alcune verità che malagevolmente giungono alle orechie dei principi assoluti e sopratutto di un papa accerchiato da persone interessate ad impedire che la luce si spanda intorno di lui.

Dicesi che il papa stia lungi da Roma tre mesi. Questa circostanza ha suscitate molte supposizioni. Affermano gli uni ch'egli si è determinato a quel viaggio per sottrarsi all'influenza francese ed a pretensioni che non vuol soddisfare; altri invece sostengono che la corte cardinalizia è in molta apprensione perchè teme i voti delle popolazioni si facciano manifesti al papa e possano indurlo a concessioni.

Noi non crediamo nè all' una nè altra supposizione. Siamo persuasi che in qualche modo si faranno conoscere al pontefice i voti, i desiderii, i bisogni delle Romagne, che sorgeranno voci a richiedere mutazioni rese indispensabili a prevenire conflitti, ma non abbiamo gran fede nelle concessioni, come non crediamo che il papa abbia cercato di sottrarsi all'influenza di Francia per darsi in balia dell'Austria.

Non può il papa dimenticare che il governo austriaco l'ha spogliato de' suoi diritti di sovranità nei paesi che occupa; che un generale austriaco è più di lui padrone di Bologna e di Ancona, e che siffatte usurpazioni di un governo non che forestiero alle Romagne, straniero all'Italia, avviliscono il potere e destano sentimenti d'odio e pericolose passioni nei popoli.

Sta bene il concordato coll'Austria, questo *modello de' concordati*, ma il papa dovrebbe aver compreso che ormai i concordati stretti per accrescere la potenza clericale, se deprimono l'autorità civile, non giovano la religione, e la confusione che nell'Austria si è introdotta nelle materie ecclesiastiche dopo il concordato e le molte conversioni al protestantesimo che succedono nella Boemia ne sono prova lampante ed incontestabile.

D'altronde il concordato non può giustificare una supremazia politica e militare che dissesta l'equilibrio delle potenze in Italia. Non s'accorge il papa esser il solo principe italiano che tolleri gli austriaci odiati ovunque? Gli austriaci furono nel regno di Napoli e tolsero la voglia al governo di richiamarli un'altra volta; furono in Toscana ed il governo granducale fece quanto ha potuto per affrettarne la partenza. Soltanto le Romagne sono condannate alla sventura di un'occupazione permanente?

Il governo piemontese ha alzato la voce contro questo disordine dell'equilibrio politico di Italia: le sue parole trovarono un'eco nel congresso di Parigi, nè saranno disperse dal vento: noi abbiamo fiducia che frutteranno; ma il governo aveva in mira di tutelare l'indipendenza italiana, non di far ingiuria personale al papa, non di trar vendetta dagli impacci suscitatigli dai clericali, e lo dimostra ora che glie ne si offre l'occasione.

Una visita, un complimento, una manifestazione cortese non cangiano le nostre relazioni colla corte di Roma. È un atto di buon vicinato verso un principe il quale per quanto gravi siano i suoi torti, e danneggiata abbia la causa nazionale, è pur sempre italiano e non imperatore austriaco.

Si avrebbe torto di attribuire a quei complimenti un'importanza diretta politica, o creder che gatta ci covi, e poichè si è stimato opportuno di farli, siam contenti che la sia così, come pure che la notizia non torni sgradita a' popoli delle Romagne, a' quali piacerebbe certamente che il papa si accostasse al Piemonte, e ne accettasse i prudenti consigli.

CAMERA DEI DEPUTATI

I progetti di strade ferrate dal litorale ligure al cuore dello stato, che ieri erano cinque, oggi, se non prendiamo errore, diventarono nove. Però bisogna dirlo a loro onore, che per essere così tanti non fecero gran rumore, e lasciarono che quetamente si discutesse la linea del Varo alla Parmignola sotto il solo aspetto che offre materia alla controversia, quello cioè finanziario.

APPENDICE

MISCELLANEA

Sembra che a Luigi Napoleone incresca vivamente che al grande suo zio sia sfuggita per colpa dell'accademia, a così dire, di mano la maravigliosa invenzione di Fulton. Come è noto, Napoleone scriveva: Ho in mano una grande scoperta, tocca agli scienziati decidere del suo valore. — Gli accademici risposero: *È impossibile* — ma l'impossibile fu fatto possibilissimo, ed ora il vapore spiega nel mondo una forza che supera quella di due milioni di cavalli. Pertanto Luigi Napoleone ascolta volontieri coloro che dicono avere una importante scoperta da rivelare, li aiuta, e non è certamente colpa sua se una tale scoperta non si presenta. Quando il dottor Agostino Carosio di Genova supponeva d'avere scoperto un nuovo motore, andato a Parigi, trovò subito incoraggiamento dall'imperatore: ma per isventura la scoperta mancava... almeno così crediamo sino a dimostrazione migliore. Or ecco venire innanzi uno scozzese egli pure, con una strepitosa scoperta o invenzione, ed avere pronto aiuto dal Buonaparte. Il nuovo trovato consiste in un *motore elettrico*. L'Europa andrà debitrice all'imperatore Napoleone dell'applicazione di questa importantissima scoperta, la quale non solo ha attinenza colla forza del vapore, ma è atta a surrogarla con grande vantaggio.

Un ingegnere, di nome Tommaso Allan, nativo di Edimburgo nella Scozia, meditava da lungo tempo il mezzo di ovviare ai pericoli derivanti dalla forza esplosiva del vapore, col sostituire alla medesima l'elettrico come motore. La riuscita di siffatto esperimento sarebbe già commendevole anche pel solo risparmio del combustibile.

Sebbene il sig. Tommaso Allan già da lunga pezza avesse sciolto felicemente il problema, la grandiosità della sua scoperta trovò anche nell'Inghilterra molti increduli ed oppositori.

Per buona sorte il signor Tommaso Allan si volse al signor Forbes Campbell, il quale avea fatta la conoscenza del principe Luigi Napoleone, quando vivea ritirato in Inghilterra, ed avea avuto varie occasioni di rendergli servigi. Luigi Napoleone che possiede in alto grado quella dote che i francesi chiamano *le souvenir de la reconnaissance*, trattò sempre il signor Campbell come vecchio ed intimo amico.

Il signor Forbes Campbell andò recentemente a Parigi per comunicare all'imperatore dei francesi la scoperta del suo concittadino.

Quarantotto ore dopo quel colloquio era istituita una commissione, i cui membri erano stati designati dallo stesso imperatore, coll'incarico di compilare entro otto giorni un esatto rapporto. Era presidente della commissione il generale d'artiglieria Morin, direttore del conservatorio delle arti e mestieri di Parigi, e gli esperimenti furono fatti nei locali di questo istituto. A questo scopo l'inventore avea preso in affitto una locomotiva costruita a Edimburgo, nella quale in luogo della caldaia a vapore fu applicata una batteria elettrica. Gli esperimenti furono da principio fatti colla ordinaria pila voltiana, e quindi con una batteria nella quale era sostituito allo zinco il ferro. Questa seconda innovazione produrrebbe uno straordinario risparmio nelle spese di esercizio, poichè la forza un cavallo nelle locomotive e nelle macchine a vapore, qui importerebbe la tenue somma di quattro centesimi per miglio. Il risultato degli esperimenti superò l'aspettazione. La commissione raccomandò unanimemente e fervidamente all'imperatore questa scoperta.

Il tenente colonnello Fovè, già professore alla scuola politecnica e adesso uffiziale d'ordinanza dell'imperatore, compilò il rapporto della commissione, in seguito al quale l'imperatore espresse il desiderio che l'ultimo e decisivo esperimento fosse fatto alle Tuileries in presenza di lui e dell'imperatrice. Un'ampia galleria attigua al gabinetto di lavoro dell'imperatrice fu destinata a ricevere la macchina del signor Allan, e per due ore intere l'imperatore medesimo diresse gli esperimenti per verificare punto per punto i risultati del rapporto di Fovè. Gli studii profondi fatti da Napoleone durante la gioventù nella matematica e nella meccanica lo posero in grado di recare da sè con piena cognizione un giudizio sul ritrovato del signor Allan. Dicesi che l'imperatore assenta pienamente al suffragio della commissione, e riguardi la scoperta del sig. Allan come una delle più grandi idee che onorano il nostro secolo. Dicesi pure che l'imperatore ha

Si discusse perciò se la guarentigia di un prodotto brutto chilometrico sia la migliore, se la durata di questa guarentigia, che deve protrarsi a novantanove anni, non sia eccessiva, se finalmente lo stato sarà in situazione di sobbarcarsi al peso portato da questa guarentigia, e quale ne sia approssimativamente l'entità. È facile il comprendere che per la natura della discussione si dovette largamente spaziare nel campo delle ipotesi.

È un fatto incontrastabile però che da noi, per riguardo alle strade ferrate, finora ebbero ragione coloro che speravano in bene e non quelli che profetizzarono in male. Ci ricordiamo benissimo che tre o quattro anni sono neanche il governo, interessato a presentare le cose sotto il migliore aspetto, avrebbe ardito prevedere il lauto prodotto che si ricavò dalla linea speciale dello stato. Perchè dunque disperare di quella che ora discutesi? Non ha forse tutti gli elementi di un prospero successo?

Se la si vuol fare bisogna bene adottare quelle condizioni che possono allettare gli speculatori, e pare a noi che l'assicurazione del prodotto brutto chilometrico sia appunto quella che provvede a questo scopo non sottoponendoci che ad un aggravio momentaneo. Pare a noi, ma quel che più importa, pare così anche alla camera, la quale, ad onta dell'imperversare di molte osservazioni, se non opposizioni, approvò la prima parte dell'articolo primo della legge.

IL MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI.

L' *Indipendente* esamina esso pure la quistione sorta per la voce, da noi dichiarata insussistente, che si volesse sostituire all' onorevole ministro Paleocapa un deputato della Savoia, ma non esprime la sua opinione a questo riguardo; e solo ne piglia argomento per farci dire che il candidato preconizzato non potrebbe esser che semplice reggente.

Noi abbiamo anzi detto che non potrebbe accettare neppur l' ufficio di reggente, ma eravamo ben lontani dal supporre che altri volesse attribuirci l' idea che sia conveniente la nomina d' un reggente. E fa mestieri di dichiarare che in un governo costituzionale non si possono avere ministri nominali e che chi ne porta il nome dee pur avere la responsabilità? Le sono verità elementari, che è superfluo il ripetere.

L' *Indipendente* aggiugne alcune considerazioni, che formano la parte principale dell'articolo, intorno all' indirizzo delle strade ferrate. Non ci mancherà occasione di prenderle a disamina; ma frattanto non vediamo come si potrebbe rimediare ad inconvenienti che, secondo l' *Indipendente*, sarebbero irreparabili.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI

Trieste, 14.

Colla valigia delle Indie.

Hong Kong, 30 *marzo*. Sono arrivate tre navi inglesi con truppe. — L'ammiraglio Seymour non ha intrapreso veruna operazione. — Il governatore Yeh ha imposto forti contribuzioni nelle città e nei villaggi dell'impero.

Col piroscafo del Lloyd.

Costantinopoli, 8: Il trattato di pace era arrivato il giorno 4 aprile a Téhéran con grande soddisfazione dello sciah e del popolo a motivo della demoralizzazione dell'esercito e del disordine delle finanze. — I montanari circassi sotto gli ordini del figlio di Sciamil hanno respinto 4000 russi sotto il forte Shalisch.

Parigi, 15.

S. A. I. il principe Napoleone è arrivato a Dresda ieri. — Il gran duca Costantino ha preso congedo dalle LL. MM. e si fermerà ancora due giorni a Parigi. — S. A. I. partirà in seguito per Bordeaux. — Il bilancio della banca non presenta importanti variazioni.

INTERNO

FATTI DIVERSI

Banca nazionale. La *Gazzetta del Popolo* annuncia che il cav. Bombrini ha data la sua dimissione da direttore della Banca nazionale, in seguito alla sua nomina a membro del consiglio d'amministrazione della Cassa del commercio.

Non crediamo per ora fondata quella notizia, non essendo peranco accertato che il cav. Bombrini abbia accettata la nuova carica, ma se l'accettasse non v' ha dubbio che, essendo egli impiegato della Banca, non potrebbe ritenere due uffici, e si dimetterebbe da direttore.

Congresso internazionale pei telegrafi. — Oggi 15 si è riunito in questa città il congresso internazionale per la convenzione telegrafica composta dei seguenti membri:

Vicomte de Vongy, direttore generale dei telegrafi francesi;

Commend. Mazui, dirett. gen. delle poste e telegrafi del Belgio;

Generale Matte, direttore dei telegrafi spagnuoli;

Sig. Brunner de Vatteville, direttore dei telegrafi svizzeri;

Il nostro stato sarà rappresentato dal direttore generale dei telegrafi cav. Bonelli;

E il commend. Cibrario fu destinato a presiedere il congresso, e l' incarico di segretario fu affidato al sig. Nigra.

Malattie. Il chiarissimo avvocato generale alla corte di cassazione, senatore Fraschini, fu colto, or fa alcuni giorni, da subita infermità che pareva metterne in grave pericolo la vita. Ora siamo lieti d' annunziare che la malattia cede innanzi alle intelligenti cure dell' arte medica, e che giova sperare ci sarà conservato ancora lungamente questo valentuomo.

(*Staffetta*)

Ricevimenti. Il municipio torinese si appresta a ricevere decorosamente l' imperatrice vedova di Russia che dee, per quanto si crede, giungere nella nostra città la sera del 20 corrente, ossia mercoledì prossimo. L'imbarcadero e tutta la piazza Carlo Felice sarà addobbata con arazzi e preparata in guisa che possa essere splendidamente illuminata, ove l' augusta ospite giunga veramente di sera.

S. M. il re andrà in gala a riceverla all'imbarcadero. Ci dicono che nello stesso tempo molte dame si recheranno a rendere omaggio all' illustre madre del nostro potente alleato che non è più l' alleato dell' Austria.

Ripetiamo che, per quanto ci è noto, anche la via di Po sarà vagamente illuminata.

(*Staffetta*)

Una disgrazia. Giovedì sera mentre il velocifero di Leynì partiva dalla sua stazione in piazza Milano, i cavalli al medesimo attaccati si adombrarono e la carrozza si rovesciò, cagionando gravi lesioni a sette persone che in essa si trovavano. Dicesi che due di esse siano morte, e che un' altra si trovi in grave pericolo.

Barbarie. Si sono ricevute da Tripoli di Barberia lettere in data 14 aprile. Esse ripetono la triste notizia che il viaggiatore Vogel fu decapitato nel Waday (Ouaday) per ordine di quel sultano, il quale volle con ciò vendicarsi perchè una carovana di sudditi suoi fu spogliata nel Bengazy onde compensare col loro valore una pretesa o diritto di un Nani, negoziante maltese a Bengazy, e protetto dal console britannico in Tripoli. Già era corsa voce di simile vendetta e fu udita con sommo rammarico nel mondo scientifico: il celebre dottore Barth mostrò in allora che era a sperarsi che quella voce mancasse di fondamento. Le lettere 14 aprile non contengono elementi tali da farci rinunciare ad ogni lusinga che quella nuova sia falsa, ma pur troppo dimostrano che sino a quella data non si erano ricevute a Tripoli notizie contrarie che tranquillassero sulla vita d' un viaggiatore di somma coltura, di sommo ardimento e di somma devozione alla causa della scienza e della civiltà. (*Gazz. Piem.*)

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza del presidente CARLO CADORNA.

Tornata del 15 *maggio*

L'adunanza incomincia all'una e tre quarti. Si legge e quindi si approva il verbale della tornata di ieri.

Seguito della discussione sul progetto di legge per la costruzione della strada ferrata dal Varo al confine modenese.

Della Motta ragiona dell' importanza di questa strada e per sè e come parte di un sistema e domanda al governo se abbia sicurezza che si potrà ottenere il rannodamento colle strade estere, rannodamento che aumenterà il prodotto della strada, alla quale si vuole guarentire ora un tanto per chilometro. Non vorrebbe poi che la guarenzia data alle strade di Savoia, che si trovavano in circostanze particolari, si erigesse in principio. Alle strade della Savoia si sono guarentiti 4 milioni di rendita; a questa strada se ne guarentiranno 8; ci sarà poi la strada ferrata da un punto della riviera a Torino. Supponiamo un caso di guerra ed il governo si troverà forse aggravato da alcuni milioni di sussidio. Bisognerebbe almeno stabilire che la guarenzia non fosse durativa che per un dato tempo, per 10 anni, in cui possono svilupparsi tutti gli elementi di produttività di una strada.

Paleocapa, ministro dei lavori pubblici, dice che quanto alla congiunzione colle linee francesi, c'è tutta la sicurezza. Il governo francese ha già fatta la concessione di una linea da Tolone al Varo. Si lasciò in sospeso il tronco da Nizza al Varo, perchè si deve concertare il punto in cui si faccia il ponte di congiunzione sul Varo. Quanto alla congiunzione col Modenese, il governo non ebbe nessun affidamento, ma non dubita che ci possa venir negata. Come potrebbe il duca di Modena veder giungere ai suoi confini le ferrovie della Toscana e del Piemonte e rifiutarsi al loro prolungamento? Il quale non gli costerà sagrifizi, ma gli frutterà forse vantaggi, giacchè le compagnie avranno interesse a fargli patti larghissimi. L'onorevole preopinante ha troppa stima deldell'amministrazione del ducato di Modena, per credere che esse possano negare ciò che le tornerebbe pure di grande vantaggio. (*Risa ironiche*)

Fa poi osservare che stanno sempre condizioni eccezionali quando una strada ferrata vuole una gran somma per la sua costruzione, senza offrir sicurezza di un prodotto proporzionato alla spesa. Siccome si tratta di società da formarsi per azioni, bisogna assicurare un certo guadagno, onde le azioni accorrano. Si è poi mutato sistema, assicurando un tanto per chilometro invece di un tanto per cento del capitale, onde la compagnia avesse da andar a rilento ad aumentare il capitale e facesse ogni economia nelle spese di costruzione, senza il bisogno di una sorveglianza minuta ed assidua. La strada ferrata dello stato poi dà più che 25 mila lire il chilometro e se altre strade non danno che 20 o 21 mila lire, vuolsi anche notare che sono in principio del loro esercizio. La linea del litorale raccoglie in sè tutti i vantaggi di una linea di comunicazione interna e di comunicazione internazionale. Dopo 10 anni essa produrrà certamente più di 25 mila lire. Che se noi avessimo a limitare la guarenzia a 10 anni, renderemmo senza bisogno più difficile il costituirsi di una società.

Brunet presenta un ricorso della società anonima della ferrovia di Cuneo, relativo al progetto di una ferrovia da Savona a Torino.

Sineo, dopo alcune considerazioni generali, dice che il sagrificio del governo sarà lieve o forse nullo pur dapprincipio; che la Russia, la Spagna, l'Inghilterra stesse assicurarono guarentigie, e più gravi di questa, a società di strade ferrate; che, dopo la congiunzione a Culoz, abbiamo bisogno di un'altra congiunzione col mezzodì della Francia. Conchiude col dire che nell'interesse dello stato il progetto deve essere adottato.

Michelini G. B. dice che, assicurandosi 25[m. lire per chilometro, si assicura una rendita di 8 milioni. A qual parte di questi dovrà sopperire il governo? Erano necessarie inchieste e dati sicuri, che illuminassero la camera. E domanda quali vantaggi sia disposta la Francia a fare alla società che costrurrà la ferrovia da Tolone al Varo. Dice poi che sarebbe da tornarsi al sistema del concorso proposto dal governo. La società che fece già un'offerta si presenterà al concorso e non sarà esclusa la probabilità che sia diminuito il peso delle 25[m. lire.

Torelli non tratterà della quistione politica, essendo troppo evidente l' utilità del congiungerci da una parte colla Francia, dall'altra coll'Italia centrale; non della questione tecnica, che non spetta alla camera; ma tratterà della questione finanziaria, che è collegata col sussidio che si vuol dare. Sono 15 anni che l'Europa è coperta di strade ferrate in modo da potersene studiare le leggi. E queste sono che vi fu aumento costante; che i prolungamenti aumentarono immediatamente e sensibilmente il prodotto; che il reddito è maggiore, quanto più sono i punti intermedii e quanto più industriali le popolazioni di questi. Chi indovinò l'avvenire delle strade ferrate furono quelli che lo videro color di rosa. Le strade ferrate diedero le più risolute smentite ai loro avversarii.

Per la strada di Susa, dicevasi che lo stato, che onere assicurato il 4 1[2, avrebbe avuto un onere per molti anni. Ebbene, non lo ebbe nemmeno per un anno. Il Belgio ha riportata la palma in fatto di strade ferrate. Il governo belga ha speso per 600 chilometri 190 milioni, che dal 35 al 49 resero il 2 p. 0[0, nel 50 il 3, nel 56 il 5 60. Noi abbiamo speso 160 milioni per 267 chilometri. La nostra strada ferrata ci costa dunque poco meno che il doppio di quelle del Belgio. Nell'ultimo rendiconto essa rese 11 milioni; quest'anno si calcola su 12. Dando anche il 60 p. 0[0 alle spese d'esercizio, resta un beneficio del 3 p. 0[0, beneficio che il Belgio non potè raggiungere che dopo 15 anni. Vi devono dunque essere ragioni per cui le strade ferrate da noi rendano di più. In Francia e nel Belgio i canali fecero

---

l' intenzione di comperare dall'inventore questo ritrovato, mediante assegno di una considerevole pensione vitalizia, per quindi lasciarlo in libero uso a tutte le nazioni.

Non è necessario che diciamo quanto sia nobile il pensiero dell'imperatore e quanto sia desiderabile ch'egli non s'inganni. È già molto tempo che dopo che il nostro Botto ottenne coll'elettricità un moto di rotazione, Jacobi di Kunisberg fece coll'elettricità muovere un battello: ma due cose si opposero sinora all' applicazione universale dell'elettricità come forza motrice, la spesa e la debolezza e incostanza della forza la quale non cresce in ragione diretta delle calamite, ed ove pure crescesse in tale proporzione occuperebbe molto spazio e domanderebbe cure e spese grandissime.

Se il trovato dell'ingegnere scozzese vinca trionfalmente queste due difficoltà lo dimostreranno i fatti. Da un lato osserviamo che gli sperimenti conosciuti sinora paiono fatti in piccolo e per poco tempo, sì che l'illusione è facile. Quando si trova un principio certo si crede assai volontieri che debbano poi venire superati facilmente tutti gli ostacoli che si oppongono all'uso pratico di questo principio. Dall'altro lato osserviamo che le obbiezioni, che noi ora muoviamo (forse per non avere ben compreso la descrizione) debbono più presto ancora essersi presentate alla mente degli scienziati che l'imperatore Napoleone ha interrogati, si che dovrebbe argomentarsi non essere il trovato scozzese una semplice riproduzione dei tentativi di Jacobi, ma essere una cosa veramente nuova, quantunque si valga similmente della elettricità. Facciamo voti perchè la seconda nostra osservazione venga presto confermata dai fatti.

Il nome di Napoleone ci richiama alla mente altre ricerche di locomozione assai diverse, ma importanti molto e che potrebbero condurre ad inaspettati risultamenti. È noto che alloraquando Napoleone era prigioniero a Sant' Elena, i suoi molti partigiani ed ammiratori desideravano la sua liberazione ed alcuni studiavano se vi fosse pur modo di ottenerla con qualche arte, giacchè non si sperava riuscir colla forza. Tra i molti mezzi immaginati fu pur quello di navigar sotto mare e così giungere inaspettatamente all'isola e con un colpo improvviso debellare i guardiani, e liberare il gran prigioniero. Ma l'arti procedono più lente assai della vita: Napoleone morì e la navigazione sottomarina è ancora fra i desiderii, o se progrediscono gli studii che se ne fanno, progrediscono con passi interrotti, e brevi molto.

Il più assiduo studiatore di questo bellissimo problema è il signor Burdin il quale ha, non è molto, comunicato all'accademia francese le sue opinioni su la navigazione sottomarina.

È certo, diss'egli, che una nave chiusa da tutte le parti e munita di un timone, d'una macchina a vapore o d'un altro motore ad elice più economico, potrà benissimo, quando l'occasione lo richiedesse, immergersi nell'acqua, camminare con direzione e velocità che sarebbero indicate da bussole interne, da *loch* o mulinelli convenientemente disposti a questo scopo fuori della nave, e che saranno osservati attraverso tubi, i cui assi girevoli entreranno con molle attrito nella nave immersa. Ogni qual volta un troppo grande calore od un freddo troppo intenso, o che venti contrarii, tempeste, trombe od altre forze pericolose regneranno alla superficie del mare; così pure, quando in tempo di guerra navi nemiche o pirati di forza superiore si presenteranno, la nave sommersibile chiuderà tosto le aperture, ed immergendosi nell' acqua potrà sfuggire dal minacciato pericolo. Ma questo essendo rimosso, nulla impedirà alla nave di ritornare a galla, e ciò mediante un certo volume d' aria di cui sarà provveduta, e che sarà dilatato per diminuire il peso specifico di tutto l' apparecchio sommerso. Una corrente d'aria pura dovrà incessantemente, per mezzo d'opportune macchine, essere introdotta dal di fuori ed aspirata nella nave immersa per poter provvedere tanto alla respirazione dell'equipaggio, quanto all'alimentazione del focolare della macchina a vapore. I tubi che escono al di fuori dovranno essere costruiti non già di lamiera ma bensì di forte tela impermeabile e flessibile sostenuta internamente contro la pressione esterna con cerchi di ferro.

Come ben si vede, qui v'è ancora piuttosto una possibilità accennata scientificamente anzichè un fatto praticamente dimostrato. Ad ogni modo la possibilità scientifica è sempre la cosa più importante, essendochè l'impossibile non si potrà farlo mai, ove non sia quello che le nostre imperfette cognizioni ci fanno proclamare per tale, ma che tale non è in modo assoluto.

— —

una concorrenza formidabile alle strade ferrate; concorrenza che da noi non ha luogo. Quanto alla popolazione poi, è densissima nelle pianure del Piemonte. Il Belgio ha una stazione ogni 11 chilometri, noi una ogni 6.

La strada del litorale corre appunto per la popolazione più fitta e molto industriosa. La riviera di ponente poi è eccezionale pel suo clima. Nizza è luogo da gran tempo frequentato da forestieri. Quest'anno vi furono 700 famiglie di più, e 60 di più vi furono anche a Mentone. Ammettendo poi anche che nei primi anni non si ricavasse che un prodotto di 20 o 18ₘ. lire, le altre 7ₘ. lire saranno in gran parte compensate dai redditi indiretti, dai viaggiatori che andranno a Nizza da Arona, dai maggiori introiti dell'insinuazione, aumentandosi il valore dei terreni e delle case, dai più vistosi redditi di consumazione. La strada poi non potrà essere fatta che in sei od otto anni. Intanto si aumenterà la popolazione dei varii centri. La strada di Voltri rende già 26 mila lire il chilometro. Avremo poi un grande stabilimento alla Spezia, e dobbiamo desiderare che sia unito a Genova per mezzo di una strada ferrata. Dopo la congiunzione colla strada ferrata della Francia, le strade ferrate del Belgio aumentarono dell'1 0[0. Fra qualche anno noi avremo sei congiunzioni, colla Lombardia (Buffalora), con Piacenza (Stradella), con Modena (Sarzana), colla Francia (Culoz e Varo), colla Svizzera (Ginevra) e forse quella del Lukmanier. Se le nostre strade ferrate danno fin d'ora il 3 0[0, cosa non daranno dopo queste congiunzioni? Io credo che esse diventeranno una delle nostre più larghe risorse e che gitteranno il 6 ed il 7 0[0 quando saranno unite a quelle di tutta Europa.

Della Motta fa alcune altre osservazioni.

Casaretto dice che il numero dei passeggeri da Marsiglia a Livorno è, secondo suoi dati, ogni anno, di 78 mila, cifra che si avvicina a quella presentata in una statistica al consiglio provinciale dal deputato Buffa, quando era intendente di Genova. Supponendo che la strada ferrata arrechi un aumento del 50 0[0, saranno 107 mila, che a 7 centesimi il chilometro daranno essi soli 11 lire di prodotto chilometrico. E il prodotto maggiore è costituito dalle merci e dai passeggeri di piccolo percorso. Secondo quella statistica, la sola provincia di Chiavari ha un movimento personale di 198 mila persone e di 326 mila quintali. Su queste basi il prodotto della strada ferrata sarebbe di 27 mila franchi. Ha votate le spese riproduttive e voterà questa pure. La guarentigia è moderata e sarà una buona fortuna il trovare una compagnia.

Valerio è disposto a dare un voto favorevole, benchè le cifre addotte non l'abbiano persuaso. Crede che si imporrà un peso alle finanze, ma guarda all'importanza politica, strategica e sociale di questa strada. Si dice che la garanzia è pochissima; ma la strada ferrata di Novara non ha fin ora dato più di 23 mila lire ed è la migliore delle nostre strade. Ama la Liguria, ma crede che, se non si aumenterà il passaggio dei forestieri, la strada non darà mai quel prodotto. Le popolazioni liguri rivolgono la loro attività non a destra nè a sinistra, ma al mare. Non vorrebbe poi che si andasse oltre a quello che domandò il ministero, al concorso, e che la camera si spogliasse del diritto di approvare la convenzione definitiva; non vorrebbe che il fissar le stazioni e la direzione della strada fosse lasciato, come fa la commissione, in arbitrio del ministero. Non crede che possano sopraggiungere sconcerti tali da far ritirare le compagnie che si fossero già presentate. Non conosce la compagnia inglese di cui si parlò, ed ha quindi diritto a crederla non così potente come si dice. E parla di richiami del municipio di Nizza, dicendo che avrebbe dato il voto l'intendente contro di esso municipio. La compagnia non è di tale importanza da doversi affrettare a serrar il nodo come se non si potesse desiderar nulla di meglio. Assicurate 25 mila lire per chilometro, sorgeranno altre compagnie.

Biancheri osserva che la strada del litorale metterà in comunicazione i principali porti del Mediterraneo ed avrà quindi un movimento considerevolissimo. I paesi della Riviera hanno molti prodotti da esportare e che acquistano maggior valore dalla brevità del viaggio. La navigazione di piccolo cabotaggio è incerta e dipendente dai venti. La guarenzia sarà più morale che altro, trattandosi di un'impresa colossale, che ha bisogno di capitali esteri. La società deve sottostare a spese preventive di 300 o 400 lire e come lo farà se sarà incerta della concessione? E se intanto che è aperto il concorso sopravvenisse una crisi finanziaria? Il timore del concorso fece già allontanare altre società; resta questa sola, nè dobbiamo correre rischio di perderla anch'essa. Quanto alle stazioni, dice che sulle coste della Liguria c'è ad ogni passo un centro di popolazione e tutti vorrebbero avere una stazione. Nel progetto del ministero s'indicavano i centri principali e le popolazioni si commossero e vennero reclami da tutte le parti.

Meglio è quindi lasciare la cosa al governo, essendosi però tracciati i punti principali per cui la strada deve passare. Prega quindi la camera a votare una strada da cui le popolazioni della Liguria aspettano la loro rigenerazione.

Laurenti-Robaudi dice che il municipio di Nizza non ebbe mai corrispondenza col ministero per nessuna compagnia.

Valerio dice che il consiglio municipale venne in urto col ministero a proposito di un ingegnere, che ora è pure un agente principale della compagnia inglese, e che questa non può dunque ritenersi come l'ultimo *desideratum*, che debba rigenerare le popolazioni della Liguria.

Michelini dice che intende rispondere ai deputati Torelli e Biancheri e domanda che la discussione sia rimandata a domani. (*Voci* : No; parli! parli!) Non so perchè, se la discussione ad ora tarda si è altre volte rimandata, oggi non si voglia farlo.

Cavour C., pres. del consiglio e ministro di finanze: Io so che siamo al 15 maggio e che abbiamo ancora da discutere tutti i bilanci e molte leggi importanti. Se i deputati fanno il sagrificio dei loro affari, il dep. Michelini può anche far quello di parlar subito e non gli manca la facondia per improvvisare. (*Si ride*)

Michelini G. B. dice che, sebbene le circostanze menzionate dal presidente del consiglio sieno le stesse di pochi giorni addietro, pur procurerà di rispondere. Domanda se v'è impegno da parte del governo . . .

Paleocapa: il governo non ha vincolo nessuno.

Biancheri dice che egli parlò delle spese che la società deve far preventivamente.

Michelini G. B. dice che, se nazione e governo sono liberi, si deve dunque stare al concorso; che, quanto alle stazioni, è di parere sieno lasciate al governo; e che con questo si potranno anche ottenere dalla compagnia condizioni migliori.

Valerio dice che il dep. Biancheri, dopo aver parlato dell'immensa produttività della strada, parlò poi dell'immensa difficoltà di trovar compagnie; che la compagnia *Vittorio Emanuele*, malgrado il nome magico di Laffitte, procede in modo poco soddisfacente; che è gravissima cosa il dare in mano al ministero un'impresa di 120 milioni. Vide agitarsi Genova per la Spezia, ma non vide nella Liguria nessuna agitazione per le stazioni e gli è un far torto alle troppo buone popolazioni della Liguria, che lasciano andare le cose come le onde del mare.

Il dep. Biancheri in ogni modo manca di carità cristiana mettendo tutte queste difficoltà sulle spalle dell'onorando ministro dei lavori pubblici. Per altre strade ferrate si discusse di stazioni nè si perdette gran tempo, nè ci furono grandi battaglie. Vede poi nel progetto « Recco o Camogli, Rapallo o S. Margherita » nè queste indicazioni fissano certo la linea. Pigliando un po' della tranquillità di chi amministra le finanze, darà il voto a questa legge, purchè la convenzione definitiva sia sottoposta ancora alla camera....

Cavour C.: Ma allora è inutile che si discuta adesso.

Valerio dice che i ministri non sono timidi nel domandare e lo hanno fatto vedere per Casale, per Alessandria, per la Banca. Perchè daremo più di quel che domandano? Conoscete voi di più le compagnie? Conoscete meglio l'avvenire finanziario del paese?

Il presidente mette ai voti e la camera approva la prima parte dell'art. 1, che è questo:

« Art. 1. Il governo è autorizzato a concedere la costruzione e l'esercizio della strada ferrata del litorale ligure, dal Varo, confine di Francia, sino alla Parmignola, confine col ducato di Modena, *in base del programma-capitolato che va unito a questa legge.* »

La seduta è levata alle 5 3[4.

Notizie Estere

America

Messico. Pare veramente che questa povera repubblica sia destinata a non aver tregua; un dispaccio telegrafico da Nuova Orleans ci annuncia che nella capitale del Messico la polizia avea scoperto una trama rivoluzionaria concertata dai partigiani di Sant'Anna e secondata dal clero! Il *pronunciamento* doveva aver luogo nella sera del 1° corrente mese. Furono arrestati diversi personaggi, fra cui i generali Franconis e Aguilar, ed alcuni preti.

Continua a regnare nel Messico un grande eccitamento cagionato dalla possibilità di una invasione da parte di truppe spagnuole.

L'incaricato d'affari d'Inghilterra ha mandato al presidente Comonfort il suo *ultimatum*, accordandogli nove giorni per una risposta soddisfacente, *sine qua* ei metterà in opera il *jus belli!*

Aggiungasi a tutto ciò che il ministro degli Stati Uniti ha ricevuto ordini positivi dal suo governo di insistere pel pagamento di sei milioni dovuti da quella repubblica ai cittadini americani. (*Eco d' Italia*)

Istmo di Tehuantepec. Il governo degli Stati Uniti è in trattative col Messico per ottenere il diritto di transito attraverso l'istmo di Tehuantepec indipendente d'ogni privata compagnia; se ciò venisse effettuato andrebbe in esecuzione l'ottavo articolo del trattato di Guadalupa che assicura agli Stati Uniti non solamente il diritto di transito, ma se lo credono spediente, sono autorizzati d'intervenire colla forza per proteggere le persone e le proprietà di cittadini americani.

(*Eco d' Italia*)

Notizie Ultime

È stato distribuito ai membri del corpo legislativo in Francia il rapporto del sig. Alfredo Leroux sul bilancio del 1858. Dietro le modificazioni introdotte, d'accordo col consiglio di stato, la somma totale delle spese è fissata a 1,717,156,190 fr., e gli introiti sono calcolati in 1,737,115,171 fr. con un sopravvanzo sulle spese di 19,958,981 fr. Le spese superano quelle del 1857 di circa 18 milioni.

A Fontainebleau ebbe luogo il 12 una gran caccia, della quale alcuni corrispondenti di giornali danno una splendida descrizione. Il granduca Costantino non visiterà nè Havre nè Nantes, dacchè il tempo della sua dimora non glielo permetterà, e si recherà invece direttamente da Cherbourg all'isola di Wight per la visita alla regina d'Inghilterra.

Il *Bund* dice che il governo francese ebbe per un istante l'idea di sequestrare tutti i fogli svizzeri che biasimavano la nota del *Moniteur* sugli affari di Neuchatel e sostenevano l'opportunità della pubblicazione dei documenti; che però sull'opinione pubblica il fermo contegno della Svizzera in questo affare ha fatto un'ottima impressione.

— Nella camera dei comuni in Inghilterra ebbe luogo l'11 una discussione importante sulle casse di risparmio. Lo scopo della legge proposta dal cancelliere dello scacchiere consiste nel rendere il governo responsabile dei fondi depositati dal pubblico in quegli istituti. Nella stessa seduta fu presentato uno schema di legge per un nuovo regolamento sulle deportazioni e sulle pene in generale, e fu eletta una giunta per esaminare e migliorare le leggi relative alle banche.

La sera del 12 nella camera dei lordi il conte di Carnarvon chiese la presentazione delle carte relative all'imputazione di avvelenamento a carico del fornaio Allum di Hong-Kong. Egli si lagnò che questo accusato e gli altri suoi compagni siano stati trattati assai barbaramente durante il processo, e che 42 arrestati erano chiusi in una camera di 16 piedi per 5. Si lagnò pure del discorso tenuto dall'avvocato fiscale, dichiarandolo affatto contrario alla giustizia e all'equità. In risposta il conte di Harrowby disse essere stata ordinata un'inchiesta e negò l'esattezza delle notizie date dal preopinante, aggiungendo di non aver ancor letto l'incriminato discorso dell'avvocato fiscale. La presentazione delle carte venne ordinata, e la seduta fu levata.

Nella camera dei comuni lord Palmerston entrò in una esposizione particolareggiata degli affari dell'America centrale, avvertendo che una sufficiente forza marittima sarebbe stata avviata in quei luoghi per proteggere i sudditi e gli interessi britannici. Il sig. Locke King ottenne il permesso di presentare una proposta relativa all'abolizione delle condizioni d'eleggibilità al parlamento, dipendenti dalla proprietà, avendo però lord Palmerston avvertito essere inteso che tutto ciò che ha relazione alla riforma parlamentare, debba essere differito all'anno venturo, e che si sarebbe opposto alla mozione nel caso che si fosse persistito a sostenerla.

Sul suicidio dei due comandanti inglesi in Prussia il *Times* contiene la seguente notizia:

« Quale episodio veramente tragico della guerra in Persia, dobbiamo menzionare il suicidio del generale Forster Stalker, comandante delle truppe, e del commodoro Etheridge della flotta. Il verdetto sul corpo del generale Stalker fu che egli venne a morte per un colpo di pistola tratto da propria mano in un eccesso di demenza. Non lasciò alcuna carta che desse indizio di ciò, e solo fu sentito a lagnarsi che non gli sia stato dato il 3° reggimento di cavalleria; inoltre era inquieto della sua responsabilità per mettere al coperto le truppe europee all'approssimarsi della stagione calda. Il verdetto relativo al commodoro Etheridge annunzia ch'egli si uccise di propria mano mentre andava soggetto ad aberrazione mentale, prodotta dalle cure continue per l'esecuzione dei suoi doveri.

È partita da Woolwich la nave oneraria l'*Agamennone* di 1720 tonnellate con vettovaglie e munizioni per la Cina.

Il *Nord* persiste in alcune sue corrispondenze a sostenere che la corte di Teheran si rifiuta di approvare il trattato di pace coll'Inghilterra; modifica però questa notizia nel senso che il rifiuto non è assoluto, ma che la Persia si limita a chiedere alcuni cambiamenti, che non vengono però indicati.

— Il re di Prussia ha conferito al principe Napoleone il gran cordone dell'aquila nera.

Il 12 il presidente del consiglio in Prussia ha pronunciato la chiusura delle camere. Il discorso della corona letto in questa circostanza esprime, giusta un dispaccio telegrafico nei giornali francesi, la viva soddisfazione del re a proposito dei lavori compiuti durante la sessione; fa menzione delle leggi d'interesse generale votate col concorso e col consenso delle camere; parla della legge che vieta i pagamenti in biglietti di banca stranieri ed esprime la speranza che si giungerà ad intendersi cogli altri stati sulle basi generali da adottarsi su questo argomento. Inoltre si accenna alle cose che non poterono essere mandate ad effetto in questa sessione. In particolare venne menzionata la legge relativa alla presenza dei soldati per tre anni sotto le bandiere, aggiungendo che in vista della responsabilità del governo per la landwehr, non era possibile rinunciare a questa legge, la cui efficacia è incontestabile. Il discorso esprime infine il dispiacere del governo di non aver potuto intendersi per migliorare la condizione dei funzionarii, sebbene ciò sia una quistione che richiede una pronta soluzione.

— Una lettera di Kalisch nella *Gazzetta austriaca* annuncia che il governo russo mette le fortezze della Polonia in istato di piena difesa. Furono concesse nuove grazie a condannati politici in Polonia, le quali vengono annunciate dai giornali di Varsavia. Il governatore di Wilna ha fatto pubblicare che 90 emigrati littuani stanno per ritornare in patria, e che 25 persone esigliate in Siberia hanno ottenuto il permesso di ritornare alle loro case in Polonia.

— Nella Svezia si raccolse per sottoscrizioni la ragguardevole somma di oltre 100000 talleri a favore dei finlandesi, che ebbero assai a soffrire dalla carestia. Nella Russia stessa le sottoscrizioni non giunsero a quella somma.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 15 *sera.*

Nuova York, 2. Tre fregate erano in armamento per la Cina.

Credito mobiliare 1298.
Strade ferrate austriache 711.
Strada ferrata *Vittorio Emanuele* 558.
Strade ferrate lombardo-venete 632.

Borsa di Parigi del 15 *maggio.*

	In contanti		In liquidazione	
Fondi francesi				
3 p. 0[0 . . .			69 50	69 55
4 1[2 p. 0[0	92	»	»	»
Fondi piemont.				
5 p. 0[0 1849	90 25	90 50		
3 p. 0[0 1853	54 25	»	»	
Consolidati ingl.		94 3[8		

G. Rombaldo, *Gerente*

I signori Azionisti della
COMPAGNIA TRANSATLANTICA
ai quali non fosse ancora pervenuta la risposta del sottoscritto alle ***Riflessioni del sig. Carlo Pietroni***, sono prevenuti che possono ritirarla presentandosi all'ufficio dei sigg. A. Bonafous e C., in Torino, via D'Angennes.
Genova, 12 maggio 1857.
RAFFAELE RUBATTINO.

Stabilimento di beneficenza per le operaie indigenti.

Avviso importante.

Abbiamo l'onore di rendere avvertiti i nostri lettori che nei giorni 19, 20 e 21 corr. dalle ore *dieci* del mattino alle ore *sei* della sera, lo stabilimento di beneficenza per le operaie indigenti del quale venne loro fatto cenno lo scorso inverno, procederà all'esposizione ed alla vendita annuale e pubblica dei lavori condotti a termine dalle operaie sullo date.

Taleesposizione e vendita avranno luogo nel locale stesso dello stabilimento sito in casa De-Fernex, viale dei Platani, N° 34, piano terreno.

DA VENDERE

Una cascina denominata dei **Tetti dei Bucci** situata nella provincia di Pinerolo, territorio di None, a poca distanza dalla stazione della ferrovia, di ettari 50, 69, 72, 85 (pari a giornate 134 circa) tra prati irrigui, campi e boschi, il tutto in una sola pezza, con vasto abitato in gran parte rustico e in piccola parte civile e giardino murato.

Dirigersi per le condizioni al sig. Cav. Emilio Pistone, via S. Francesco di Paola, n. 5, piano 3°, dalle ore 8 alle 12 mattutine.

IL NEGOZIO E FABBRICA di **Passamanterie e Dorure** di ***ANTONIO MOTTURA*** sono trasferti in via Santa Teresa, N° 17, prospiciente a quella dei Mercanti.

MIRACOLO
DEL BUON MERCATO

Camicie da uomo bianche e in colore.
Cravatte in seta d'ultimo gusto.
Mantelletti seta e Scialli per signore.
Tutti articoli fabbricati in Parigi.
Via delle Finanze, 16, piazza Carignano.

Torino, TIP. NAZIONALE di G. Biancardi, Via del Fieno, n. 8.

VITA
DI GUGLIELMO PEPE

1 vol. in-8° di pag. 352. Prezzo L. 3 50.

Mediante l'invio d'un vaglia postale di L. 4 intestato alla Tipografia Nazionale si spedisce franco per tutto lo stato.

L'AVV. T. G. CLAROTTI

ha trasferto il suo studio in via Bellezia, palazzo della Città, num. 19, piano 3°.

OLIO DI RESINA

Purificato per illuminaz.	L. 1 00 il kil	
Per asfalto, inchiostro da stampa	» » 60	»
Per ungere ruote e macchine	» » 50	»
Grasso per ruote e macchine 1ª qualità	» 1 00	»
2ª id.	» » 80	»
Mastice per bottiglie a vari colori 1ª qualità	» » 50	»
2ª id.	» » 40	»
Cera lacca ordinaria .	» 1 25	»

Presso E. Quinterio e C., via Mercanti n. 15.

Libreria di C. SCHIEPATTI, via di Po, N. 47, Torino.

Si è pubblicato

CORSO TEORICO-PRATICO
SOPRA LA
COLTIVAZIONE E POTATURA
DELLE PRINCIPALI PIANTE FRUTTIFERE
dei fratelli
Marcellino e Giuseppe RODA
capi dei giardini di S. M. il re di Sardegna e membri di varie Accademie.

SECONDA EDIZIONE

accresciuta di una esposizione sopra le principali malattie, insetti ed animali che danneggiano le piante fruttifere coi mezzi per difenderle.

Opera arricchita di 145 incisioni in legno disegnate dagli autori.

Prezzo L. 4.

Spedizione franco in provincia contro vaglia o francobolli postali.

Semente di Bachi

proveniente dai monti di Calabria, luoghi sanissimi, **guarentito a prova** da N. Le Piane, via S. Lazzaro, n. 31, piano 2°, Torino.

AVVISO

Alle ore 10 antimeridiane del 20 volgente maggio nello studio del notaio sottoscritto, via del Fieno, N. 23, casa Solaro, si esporrà ad incanto sul prezzo offerto di L. 186m. la vendita del podere sito in Grugliasco, peritato dal sig. ingegnere Peyron in L. 209,493, proprio della R. scuola normale de' Sordo-Muti di Torino, statole legato dalla fu contessa Masino di Mombello, composto di casa civile, fabbricati rustici, giardino all'inglese, orti, campi e prati della complessiva superficie di Ett. 58, 28, 39.

Le condizioni della vendita sono tenorizzate nel relativo tiletto visibile con tutti li relativi titoli nell'ufficio suddetto.

Avv. Ferdinando Salotto, *Notaio Delegato.*

GRANI DI SANITÀ del Dottore FRANK

Questo eccellente purgativo autorizzato, e conosciuto da più di 60 anni, facilita la digestione, ristabilisce l'appetito, rimedia ai mali di stomaco e all'emicrania, dissipa la costipazione e purifica il sangue. È uno dei migliori purganti che chiamansi di *precauzione*. — Senza interrompere le proprie occupazioni si può prendere prima del pranzo o della cena. — Esigere l'istruzione col nome dello stampatore Lenormant. — Per prevenire le contraffazioni ogni scatola porterà il timbro imperiale sulla firma A. Rouvière. — Prezzo L. 1 50. Parigi, farmacista d'Antin; Torino, Depanis, via Nuova presso piazza Castello; Fuselli, via S. Francesco d'Assisi, N. 13; Passarino, Doragrossa; Chivasso, T. Ferreri; Savigliano, Mercandino; Alessandria, F. Basilio; Genova, T. Denegri, porta Vacca; Novi, Galliani, ospedale militare; Nizza, Dalmas, agente generale; Novara, Caccia; Vercelli, Berteletti; Trieste, Zanetti; Milano, Riva Palazzi, piazza della Scala.

Torino, Libreria di C. SCHIEPATTI, via di Po, N. 47.

IL BACOFILO
MANUALE COMPLETO
DELL'
Educatore dei Bachi da seta

contenente i Trattati di *Dandolo*, *Freschi* e *Berti-Pichat* su questa materia, quelli del *Bonafous* e *Spreafico* sulla COLTIVAZIONE DEI GELSI, ed il trattato del *Gera* **sul modo di trarre la seta dai bozzoli**, premessavi una breve istruzione ai Bacai di *Raf. Lambruschini.*

Un volume in-8° gr. di 400 e più pag.

Quest'opera è corredata del **Gran Quadro in litografia e colorato del Freschi**, di 27 incisioni in legno, di quadri sinottici e del ragguaglio dei pesi e misure delle diverse drovincie col sistema metrico decimale.

Prezzo franco per la posta contro vaglia postale **Ln. 8.**

PILLOLE DEHAUT

Questo è il purgante di cui si fa uso più generalmente in Francia, perchè, all'opposto degli altri, esso non opera bene che quando è preso e digerito con cibi sostanziosi e bibite fortificanti, come vino, the, caffè, buona birra, buon brodo. Per purgarsi con le Pillole Dehaut si può scegliere il pasto e l'ora che meglio convengono secondo l'appetito e le proprie occupazioni. (*Vedere l'opuscolo del sig. Dehaut*) Scatole di 5 franchi e di 2 50, a Parigi, presso il sig. Decaut, farmacista e medico; in Isvizzera, in Italia e in Austria presso le prrincipali farmacie.

Vendita all'ingrosso a Ginevra presso il sig. Olivet e presso il sig. Herr, droghieri; in Torino presso D. Mondo, via B. V. degli Angeli, N. 9; Nizza, Dalmas, farmacista. — Vendita al minuto: Torino, Depanis, Bonzani, farm.; Genova, Bruzza; Alessandria, Basilio Novara, Caccia; Vercelli, Berteletti.

COLLA LIQUIDA BIANCA

per incollare il legno, la porcellana, il marmo, il vetro, le *potiche*, i giuocatoli, essa si adopera fredda, e basta applicarne pochissima sopra l'oggetto che si vuole raccomodare. — Prezzo dei *flacons* cent. 70 e L. 1 30. Deposito presso l'*Ufficio generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino. Novara presso Caccia.

POLVERE D'IREOS genuina di Firenze

per profumar la biancheria e gli abiti, per la toeletta e per frizioni nei bagni.

Prezzo L. 1 20 al pacco. — Deposito presso l'*Uffizio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino. Alessandria, Basilio.

SIROPPO LAROZE

Guarigione delle malattie nervose col mezzo del **SIROPPO** di Scorze d'Arancio amare, tonico anti-nervoso, *approvato dall'Accademia di Medicina, e dalla Scuola di Farmacia di Parigi.*

Risulta dagli esperimenti fatti sotto tutte le latitudini che il SIROPPO LAROZE *di scorze amare, tonico anti-nervoso*, ha sempre prodotto i migliori effetti in tutte le malattie nervose in cui fu somministrato. — Medici ed ammalati li hanno constatati specialmente nell'atonia dello stomaco e degli intestini, di cui regola le funzioni.

Dopo gli esperimenti fatti dal signor barone Le Clerc, dottore in medicina per Parigi, dal signor dottore Bologne padre pei dipartimenti, dal signor cavaliere De Savenières, per la Russia e la Polonia, tutta quanta la corporazione medica ha ordinato il Siroppo Laroze con un perfetto successo.

Solo ricorderò per Parigi alcuni nomi, tanto di Professori alla Facoltà, o di membri dell'Accademia di Medicina, quanto di Medici in capo degli ospedali, ed anche di Pratici i più onorevolmente conosciuti: Signori Andral padre, Andral figlio, Auvity, Blanc, Bouillaud, Beaude, Blache, Berton, Bertrand, Bonnassies, Cazaux, Cazalis, Cliet, Cornac, Chomel, Coqueret, Carrier, Campardon, Denis, Ducros de Sixt, Double, Dubouchet, Debout, Flandin, Fouquier, Gaubert, Goupil, Guersent padre, Guersent figlio, Hatin, Lebreton, Leguay, Lustreman, Marchand, Marjolin, Mailly, Monod, Scipion Pinel, Pasquier, Portales, Parmantier, Pouget, Rossignol, Rousseau, Raymond, Rostan, Stable, Taillefer, Vailleraud, de Lafosse, Vigny.

Esso è specialmente efficace nelle acidità, irritazioni e nei bruciori di stomaco, stiracchiamenti, dolori e crampi dello stesso organo; cattive digestioni, mancanza d'appetito; ipocondria complicata di gastrite, gastrite acuta e cronica, isteria complicata di gastrite; nevrosi viscerali, deliquii, mali di cuore, vomiti, coliche, convalescenze lunghe; il languore, il deperimento, l'indebolimento del sistema nervoso, il rifinimento, la costipazione, la diarrea, la dissenteria, l'epatite cronica, l'ostruzione del fegato o della milza, le coliche nervose ed epatiche, l'itterizia, le palpitazioni, i soffocamenti, la febbre lenta nervosa con indebolimento generale, l'ipocondria, gli svenimenti, la melancolia.

Tali successi ottenuti nel mondo medicale, hanno suscitata la cupidigia dei contraffattori, i quali vendono sotto il nome e la firma di LAROZE il cattivo loro prodotto. Per distruggere questo vergognoso traffico, l'autore ha modificato le sue marche di fabbrica; ogni bottiglia di Siroppo è involta esternamente da una fascia gialla ondata di rosso, e porta da un lato nella parte ondata l'impronta J. P. LAROZE, e dall'altro le iniziali J. P. L. in lettere capitali, e la firma LAROZE, sulla quale è sempre applicato il bollo del governo francese, che è d'uopo di esigere. — Indirizzarsi direttamente a J. P. Laroze, farmacista della Scuola speciale di Parigi, *rue Neuve des Petits-Champs, num.* 26. Deposito generale per il Piemonte presso Dalmas, farm. a *Nizza*. In tutte le principali farmacie d'Italia, specialmente in *Torino* presso i farm. Depanis, *via Nuova* e Bonzani, *Doragrossa* 19; Muston farm. alla *Torre*; Serravallo farm. a *Trieste*; F. Pieri farm. a *Firenze*; Collamarini farm. droghista a *Ancona*; Rivolta e Sartorio, Andrea Ravizza farm. a *Milano*; F. Bianchi, farm. a *Brescia*.

CONFETTI DI GÉLIS E CONTÉ

APPROVATI DALL' ACCADEMIA IMPERIALE DI MEDICINA DI PARIGI.

Il rapporto Accademico costata la loro superiorità incontestabile sopra tutte le altre preparazioni ferruginose, e la loro costante efficacia, sia contro la **Clorosi** (*colori pallidi*), la **Leucorrea** (*flusso bianco*), sia per fortificare i temperamenti deboli. — I **confetti di Gélis e Conté**, si vendono in scatole quadrate, ricoperte da una etichetta ed un invoglio a due colori, e sigillate con una fascia color di rosa inimitabili. Quest' ultima porta la firma del signor Labélonye, depositario generale in Parigi, (rue Bourbon-Villeneuve, 19).

Trovansi nelle farmacie di: Torino, Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello; Bonzani, via Doragrossa, 19. — Alessandria, Basilio — Aosta, Galesio — Asti, Boschiero — Cagliari, Crivellari — Casale, Oglietti — Chambéry, H. Julien e Comp. — Genova, Bruzza e De Negri — Mortara, Sartorio — Nizza, Musso e Dalmas — Novara, Caccia — Novi, Palissarolo — Vercelli, Berteletti, ed in tutte le principali farmacie d'Italia. — Agente generale per la vendita all'ingrosso D. Mondo, via B. V. degli Angeli, n. 9. Torino.

Depôt à Paris, chez JOZEAU Ph. — Dépôt à Londres, chez JOZEAU Ph. Français, Haymarket

COPAHINE

La Copaina Mège adottata dall' Accademia di Medicina in Seguito a favorevole rapporto del Sigr Guillerier medico in capo dell' Ospizio dei venerei, è al attiva che un solo vasetto guarisce in sei giorni le gonorree, e fiori bianchi, senza vomiti, nè nausee, nè coliche. Deposito generale a Parigi, nella farmacia dei Panorami, via Montmartre, 131. Torino, presso Depanis farmacista, Via Nuova.

Si vende presso l'Ufficio dell'*Opinione* e dai principali librai

LA ZINGARA
EPISODIO ROMANTICO
DELLA GUERRA UNGHERESE
di P. P. — Prezzo Cent. 80.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla sede centrale la sera del 6 maggio 1857.

ATTIVO

Numerario in cassa in Genova	L.	3,169,488	70
Id. id. in Torino	»	3,941,646	04
Id. id. nelle succ.li	»	3,674,569	50
Portaf. e anticipaz. in Genova	»	17,959,765	06
Id. id. in Torino	»	21,593,593	48
Id. id. nelle succ.li	»	7,504,220	28
Effetti all'incasso in conto corr.	»	139,900	28
Immobili	»	1,814,659	52
Fondi pubblici	»	5,488,881	94
Azionisti, saldo azioni . . .	»	8,000,000	»
Spese diverse	»	701,058	74
Indenn. agli azionisti della Banca di Genova	»	766,666	66
Fondi pubblici c. interessi	»		
	L.	74,754,450	20

PASSIVO

Capitale	»	32,000,000	»
Biglietti in circolazione . .	»	32,168,100	»
Fondo di riserva	»	1,466,222	18
Erario conto corrente: Disponibile L. » ») Non disponibile » 116,780 »)		116,780	»
Conti corr. (disp. in Genova)	»	365,279	92
Id. id. in Torino	»	437,575	88
Id. id. nelle succ.li	»	108,569	40
Id. (non disponibile)	»	149,250	28
Biglietti a ordine (art. 17 Statuto)	»	233,687	50
Dividendi a pagarsi . . .	»	17,256	50
Risconto del 6.tre prec. saldo prof.	»	323,281	83
Benefizi del 6.tre in corso in Gen.	»	365,701	87
Id in Torino	»	463,309	21
Id. nelle succursali	»	175,318	42
Diversi (non disponibile) .	»	6,363,367	21
	L.	74,754,450	20

CAMERA DI COMMERCIO E D'AGRICOLTURA -- *BORSA DI COMMERCIO*

Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio e sensali.

Corso autentico -- *Torino*, 15 *maggio* 1857.

FONDI PUBBLICI. Rendite	Godimento	Contr. del giorno prec. dopo la borsa: In contanti	In liquidazione	Contr. della mattina: In contanti	In liquidazione
1819 5 0/0	1 ottobre . .	— —	— — —	— —	— — —
1831 »	1 gennaio . .	— —	— — —	— —	— — —
1848 »	1 marzo . . .	— —	— — —	— —	— — —
1849 »	1 gennaio . .	91-25	— — —	91-25	— — —
1851 »	1 dicembre .	— —	— — —	— —	— — —
1853 3 0/0	1 gennaio . .	— —	— — —	— —	— — —
Obbligazioni					
1834 4 0/0	1 gennaio . .	— —	— — —	— —	— — —
1849 »	1 aprile . .	— —	— — —	— —	— — —
1850 »	1 febbraio. .	— —	— — —	936	— — —
1854 5 0/0 Sard.	1 genn. .	— —	— — —	— —	— — —
FONDI PRIVATI Azioni.					
Cassa com. ed ind. (n. em.)		312 311	312-25-50 31 maggio	311 —	— — —
Id. (liber.)		— —	— — —	— —	— — —
Cassa sconto (3.a emiss.)		— —	— — —	— —	— — —
Id. (liber.)		— —	— — —	— —	— — —
Banca nazionale	1 gennaio	— —	— — —	— —	— — —
Telegrafo sottomarino . .		— —	— — —	— —	— — —
Acqua potabile		— —	— — —	— —	— — —
Ferr. di Novara	1 gennaio.	— —	— — —	— —	— — —
— Obbl. . . .		— —	— — —	— —	— — —
Ferr. di Cuneo	1 ottobre .	— —	— — —	— —	— — —
— Obbl. . . .		— —	— — —	— —	— — —
— di Pinerolo	1 gennaio	— —	— — —	— —	— — —
— di Biella	1 gennaio .	255 —	— — —	— —	— — —
— da Vercelli a Valenza		— —	— — —	— —	— — —
— Alessandr. a Stradella		— —	— — —	— —	— — —

Corso normale — *Cambi*

	Per brevi scadenze	Per tre mesi
Augusta	256	255
Francoforte sul Meno	213 »	
Lione	99 70	98 70
Londra	25 25	24 95
Milano		
Parigi	99 70	98 70
Torino *sconto* . . .	6 0/0	
Genova *sconto* . . .	6 0/0	

Moneta contro argento

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 »	20 »
» di Savoia . . .	28 50	28 55
» di Genova . . .	78 80	78 90
Sovrana nuova	35 »	35 06
» vecchia	34 80	34 90
Eroso-misto		
Perdita	2 50	1

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 14 maggio

Denominazione dei cereali	Prezzo per ettolitro in lire e centesimi	Osservazioni
Frumento nazionale estero	32,12 34,28 34,72	
Meliga . . .	7,50	
Segala . . .	18,73	
Avena . . .	10,85 10,73	
Orzo . . .		
Fave	19,93	

Tip. dell'OPINIONE diretta da G. Carbone.